

PERLE DI SAGGEZZA D SAI 31 B

MOMENTI DIVERTENTI CON SWAMI

Om Sri Sai Ram

Prasanthi Sandesh

Vorrei condividere con voi due esperienze molto divertenti che ho avuto con Swami.

Onestamente, Swami mi ha sopportato per 25 lunghi anni, tenendomi molto vicino a Lui, e ha voluto che io traducessi i Suoi discorsi. A parte questo, ogni volta che si arrabbia quando è arrabbiato con i ragazzi, in particolare quando non si comportano come Lui vuole, li evita per un po' di tempo.

La maggior parte delle persone lo chiama "trattamento". Trattamento! Ma Dio non può stare a lungo lontano da questi ragazzi che ama così tanto. In qualche modo, si ricomporrà e tornerà la normalità.

Ma quello che succede , è che quando è arrabbiato, va nella stanza dei colloqui senza parlare, con i ragazzi e poi esce dalla stanza e si siede lì sulla predella. Questo è tutto! Mentre dà il Darshan, passa prima da quel lato, il lato delle donne, e poi i signori, poi gli anziani, le persone sulla sedia a rotelle, poi gli studenti in attesa,

poi la veranda, facendo un cerchio in questo modo! Come sapete, nel Sai Kulwant Hall ci sono dei pilastri.

Swami deve camminare lungo quella linea dove si trovano i pilastri. Ma per evitare i ragazzi, Egli vuole, ciò che ha fatto è stato nascondersi per evitare che i ragazzi cadessero ai Suoi Piedi mettendosi così dall'altra parte del pilastro, strofinando le spalle in modo da evitarli. L'ho notato. Questo accade da giorni. Sto pregando che Swami dia l'opportunità di ricucire il rapporto. E' successo! Mi ha

reso uno strumento.

Poi mi chiamò per un'intervista e mi disse: "Che novità hai, Anil Kumar?".

Allora io dissi: "Swami, nella mitologia abbiamo appreso un aneddoto in cui Sri Mahavishnu nella forma di Narasimha, Narasimhavatara, Narasimhavatara è uscito dal pilastro e benedisse Prahlada, uccidendo suo padre Hiranyakasipu. La storia dice che Hiranyakasipu è un demone. Suo figlio è Prahlada, un grande devoto per eccellenza.

La vita continuava così! Il padre lo torturava per convertirlo. Non voleva che dicesse mai, "Narayana". No! Lo mandò a scuola, incaricando gli insegnanti di fare in modo che rinunciassero al nome di Narayana. Lui non lo fece e gli insegnanti si dichiararono impotenti.

E quando tornò a casa, disse che, pur amando il figlio, voleva dargli delle possibilità.

Gli chiese: "Che cosa hai imparato dai tuoi insegnanti?".

Lui cominciò a ripetere: "Narayana! Narayana!".

Era stufo. Lo frustò. Ma non rinunciò al nome di Narayana. Non solo, anche i serpenti lo mordersero. Non rinunciò al suo nome, e voglio dire,

gli fu permesso di essere calpestato dagli elefanti. Non rinunciò al nome di Rama, voglio dire, il nome di Narayana. Fu gettato dalle cime delle montagne. Non successe nulla! Un tale devoto Prahlada era il figlio di Hiranyakasipu!

Un giorno Hiranyakasipu lo sfidò. "Credi che il tuo Narayana sia lì in questo pilastro?".

Prahlada rispose: "Perché no?".

Allora Hiranyakasipu, usando tutta la sua forza, guardando ferocemente il pilastro, fu in quel momento che Dio all'interno del pilastro - Sri Mahavishnu, nella forma di Narasimhavatara,

uscì dal pilastro e uccise Hiranyakasipu e benedisse Prahlada.

L'interpretazione di Swami fu che il pilastro non è altro che l'identificazione del proprio corpo.

Quando rinuncerete a questa identificazione corporea, Sri Mahavishnu, che è dentro di voi, si manifesterà sotto forma di Narasimhavatara. Narasimha significa quello che voi chiamate leone, il re della foresta, il migliore! Pertanto, Dio emerge quando si abbandona questa identificazione corporea. Questa è l'interpretazione che Swami ha dato!

Guardando Lui: "Swami, c'è l'interpretazione che hai detto. C'è la storia di Prahlada che hai raccontato. È molto interessante e mi risuona nelle orecchie ancora oggi!".

"Ma ho un dubbio, Swami!".

"Sì, sì. Raccontami cosa è successo!".

"Swami, in risposta alle preghiere di Prahlada, il Signore Sri Mahavishnu uscì dal pilastro nella forma di Narasimhavatara. Ma oggi la nostra devozione non è a quello stadio, . Sei infastidito e arrabbiato con noi! Ti limiti a dare il Darshan, strofinando la Tua spalla vicino a quel pilastro solo per evitarci. Così il nostro caro Signore, che era, che è fuori dal

il pilastro, ora entra nel pilastro, Swami! Prahlada ha fatto uscire Swami dal pilastro; noi abbiamo fatto in modo che il nostro Swami entrasse nel pilastro. Swami, questa è la nostra pietosa condizione".

Che mi crediate o no, Swami rise e rise e rise e gli piacque lo scherzo, gli piacque lo scherzo e poi si alzò e uscì dalla sala delle interviste, iniziando a parlare con i ragazzi come prima.

Questo mi ha fatto emozionare! Questa esperienza non la dimenticherò mai nella mia vita.

Condividerò con voi anche un'altra esperienza. A Kodaikanal, l'ultimo giorno del nostro viaggio, i ragazzi piangevano e cantavano canzoni non erano in uno stato

d'animo gioioso, ma molto molto addolorato e malinconico.

A Swami questo non piaceva. Disse ai ragazzi: "Arre! Vi ho portato qui, vi ho tenuto qui per un mese e vi ho dato quello che volevate, tutto ciò che desideravo darvi, vi ho benedetto con molte opportunità. Perché piangete?".

I ragazzi dissero: "Non vogliamo andare, Swami. Resteremo qui".

Baba disse: "Devo tornare. Inizieranno le ammissioni ai college e alle scuole. Devo occuparmi dell "amministrazione di Prasanthi Nilayam. Dobbiamo andare. Se volete, rimanete. Io andrò

a Kodaikanal, cioè a Puttaparthi", disse Swami.

I ragazzi dissero: "No, no, no, Swami!".

In quel momento Swami mi chiese di parlare. "Anil Kumar, i ragazzi sono arrabbiati, rallegrali parlando loro di qualcosa".

Allora mi alzai e dissi: "Swami, ti chiedo scusa, ti prego, ti chiedo scusa. Ti supplico il tuo perdono, Swami! Ti chiedo scusa se mi prendo la libertà di scherzare in questo momento".

Swami ha detto: "OK, OK, OK, continua!".

Poi ho detto: "Swami. Tu dici sempre: "Tu sei Dio, tu sei Dio", ma io non riesco a crederci".

Allora Swami disse: "Oh, se non sei Dio, sei un bufalo!". Tutti si misero a ridere risero e poi Swami disse: "Avanti, parla!".

Allora ho iniziato a parlare. "Swami dice che io sono Dio! Ora il mio nome è Sathya Sai Baba,

giusto! Ora sono Dio". Swami mi fissava. Tutti i ragazzi erano molto eccitati nel

vedere cosa stesse succedendo.

Poi ho iniziato a dire : "Come Sathya Sai Baba, come Dio, devo alzarmi alle 3.30 o alle 4 del mattino, cosa impossibile per me in questo momento. Allora, come Sathya Sai Baba, dovrei bere solo un bicchiere d'acqua e poi scendere per essere pronto per le 6, parlare con i responsabili dell'ashram dare loro istruzioni e iniziare a dare il darshan. Per me è impossibile, impossibile!".

"Per bere un bicchiere d'acqua e scendere in quel modo, devo bere almeno due tazze di caffè prima di arrivare al Darshan". Poi ho continuato " Come Sathya Sai Baba, dovrei

iniziare a dare il Darshan proprio da dove sono sedute le signore. Mentre percorro le linee, vedo molte signore sedute in prima fila sempre, ogni giorno, che non danno possibilità ai nuovi arrivati, non danno possibilità alle matricole. Siedono solo in prima fila. Guardate! Quindi si reincarneranno sulle lastre o sulle pietre su cui siedono", e scherzai, e questo è ciò che dissi. "E poi Egli procede più lentamente, e poi viene verso le persone anziane, signori i quali consegnano lettere, lettere dicendo:

"Swami, dolori articolari! Swami, congiuntivite!" "Swami, artrite!" "Swami, polmonite! Swami!" Queste sono solo queste cose. Nemmeno una lettera per ringraziare Swami per essersi preso cura di noi per tutto questo tempo; per ringraziare Swami per tutte le cose che Swami ha fatto per tutte le cose che ci ha dato e benedetto. Nessuno, nessuna lettera di ringraziamento, sempre richieste, pretese.

"Swami, fa' che mio figlio ottenga la carta verde". "Fa' che mia figlia si sposi presto".

grande dote e la figlia si sposi senza dote". "Swami, la mia pensione e' ferma. Fai in modo che io riceva la mia pensione". "Swami, la mia promozione" Queste sono solo lettere di richieste.

Poi, lentamente, Swami guarderà gli studenti. Cosa scrivono? "Swami, dai un colloquio a me e non all'altro ragazzo che non mi piace".

Un altro studente scrive: "Swami,

dammi la collana, non all "altro ragazzo, e mio nemico!". Così: "Dammi collane, dammi anelli, dammi orologi...dalli a me e non agli altri". Guardate!

Poi Swami arriva, cammina lungo la veranda, dove sono seduti tutti i capi, i VIP.

Cosa scrivono (nelle) lettere? "Swami, rimuovi quell'uomo! Buttalo fuori dall'ashram. È un

è un tipo regolare; è indisciplinato" Tutte lettere di lamentele. "Rimuovilo, caccialo fuori" - queste lettere.

Poi Swami chiama alcuni devoti per un'interview. Egli Vuole che io come Sathya Sai Baba, parli di questioni divine; ma i devoti continuano a chiedere: "Voglio questo! I voglio questo!". Cosa fare? Sono impotente.

Allora, in qualche modo, completo l'intervista e mi siedo nella sala bhajan come Sathya Sai Baba.

Voglio che i miei studenti cantino alcune canzoni, bhajan, che riflettano l'unità delle fedi, l'unità delle religioni. Non cantano affatto. Voglio che cantino canzoni veloci. Voglio che cantino canzoni in cui tutti i devoti possano unirsi al coro, in cui tutti partecipino.

Non lo fanno!

Poi, alla fine dell "Arathi, vado a pranzare nella sala da pranzo. Insieme a me ci sono alcuni ospiti speciali, membri del Central Trust, siedono con me per il pranzo. I pasti vengono serviti a tutti: dolci e salatini, un banchetto regale. E io, come Sathya Sai Baba dovrei accontentarsi solo del malto di raji - niente gelati, niente dolci, niente cibi piccanti; solo raji, malto di raji fatto a palline, solo pochissimo, un po' di latte al burro o un po' di rasam , per finire; mentre tutti gli altri che si uniranno a me al tavolo da pranzo, prenderanno gelati, macedonie di frutta, dolci e bevande calde. Dovrò accontentarmi di questo! Non posso fare questo, impossibile! Mi piacciono i gelati, mi piacciono i dolci. Come Sathya Sai Baba, non dovrei mangiare!

Cosa devo fare? In quanto Sathya Sai Baba, dovrei ricevere queste lettere di reclamo, queste

lettere di richieste. Come se fossi stufo di tutto questo! Questo genere di cose si ripete ogni giorno da anni!

Swami rideva (risate). Tutte le persone continuarono a ridere in modo esilarante! E poi alla fine dissi: "Swami, non ho fretta di diventare Dio! Lasciami prendere il mio tempo! Lasciatemi i gelati, i dolci, i cibi piccanti..."

Come essere umano, consentimi di essere felice, Swami! Non ho fretta di diventare Dio. Tu sei Dio! Lascia che ti adori!

Lasciami parlare in lode di Te!", e così ho concluso il mio discorso.

Sai Ram! Ci incontreremo più tardi